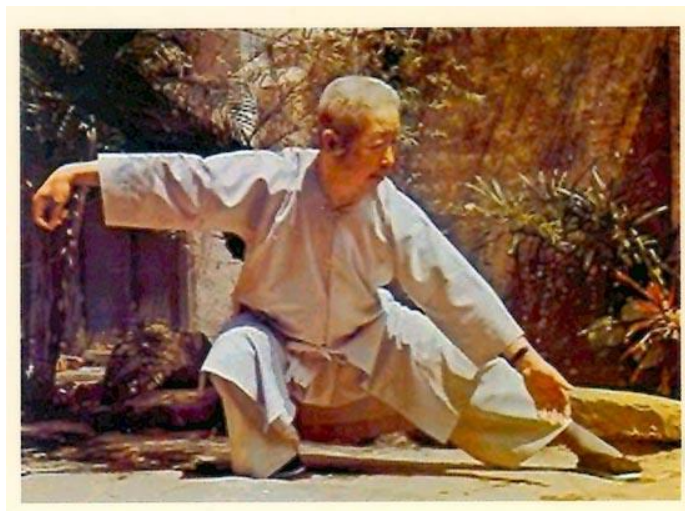


IL PROFESSORE CHENG MAN CH'ING E LA SUA STORIA

Estratto dalla newsletter 10/2008 dell'Associazione Italiana Cheng Man Ching

Che Cheng Man Ch'ing sia stato un personaggio significativo nella storia del Tai Chi Chuan può essere facilmente intuito anche dai nostri Soci che non conoscono nulla della sua vita. È ben noto infatti che nella nostra scuola si insegna lo stile da lui sviluppato. Ma perché agli inizi degli anni '90 abbiamo chiamato la nostra Associazione con il suo nome invece di usare uno dei numerosi termini pittoreschi tanto diffusi nel panorama delle scuole di arti marziali? Pensiamo possa essere di qualche interesse rispondere a questa domanda.

Cheng Man Ch'ing fu un uomo di grande cultura. Esperto delle cinque arti - poesia, calligrafia, pittura, medicina e Tai Chi Chuan - fu studioso infaticabile ed appassionato dei testi classici della cultura cinese, e bene informato anche sulla scienza occidentale, tanto da essere considerato uno dei personaggi più importanti della cultura cinese del ventesimo secolo. Parlando di se stesso si definì una volta "un vecchio bambino che non si stanca mai di imparare". Gentile di animo e di corporatura minuta, raggiunse altissime capacità marziali e negli ultimi quarant'anni della sua vita insegnò il Tai Chi Chuan, prima nella Cina continentale, poi a Formosa, ed infine negli Stati Uniti. La diffusione del Tai Chi Chuan nel mondo occidentale negli anni '60 fu dovuta quasi esclusivamente a lui. Si stima che abbia avuto decine di migliaia di allievi, una cinquantina dei quali sono diventati esperti e maestri di questa disciplina. È interessante notare che in una sua biografia preparata per i suoi funerali la piena comprensione dell'arte della spada è considerata segno della abilità raggiunta dai suoi migliori studenti. Ma ecco i passaggi fondamentali della sua vita.



Nato nella provincia del Wenchou nel 1901, dieci anni prima della proclamazione della Repubblica Cinese, all'età di nove anni fu colpito alla testa da un mattone e perse la memoria e per qualche anno buona parte delle sue capacità motorie. A dieci anni iniziò a studiare pittura ed i suoi progressi furono tanto rapidi che all'età di quattordici anni ebbe il permesso dal suo maestro di firmare le sue opere, e poté provvedere con i suoi dipinti a sostentare la famiglia,

Da ragazzo Cheng Man Ch'ing iniziò ad esercitarsi anche nell'arte della poesia, sotto la guida di famosi Maestri che insegnavano allo stesso tempo pittura, calligrafia e poesia (le cosiddette "tre perfezioni"). A 18 anni si recò a Pechino dove divenne membro di una scuola di poesia. In breve tempo acquistò grande fama, tanto da essere invitato a tenere corsi di

poesia all'Università. Per sei anni continuò a studiare le arti della pittura, della calligrafia e della poesia.

All'età di 24 anni fu nominato direttore del Dipartimento di Pittura Cinese all'Università delle Belle Arti di Shanghai. In quel periodo studiò a fondo anche la medicina tradizionale cinese i cui fondamenti aveva appreso dalla madre, che conosceva bene le cure con le erbe. All'età di 29 anni contribuì a fondare il Collegio Cinese di Cultura e di Arte di cui divenne vice-presidente, ed iniziò a dedicarsi allo studio dei classici della cultura cinese. Per tutto il resto della sua vita continuò a praticare la poesia, la medicina, la pittura e la calligrafia insieme al Tai Chi Chuan.

Cheng Man Ch'ing, che da ragazzo aveva praticato lo Shaolin per irrobustirsi, praticò il Tai Chi per breve tempo all'età di 27 anni. Ammalatosi di tubercolosi, dopo aver tentato invano varie cure, fu poi presentato a Yang Chen-fu, fondatore dello stile Yang moderno e nipote del leggendario Yang Lu-chan che apprese il Tai Chi Chuan dalla famiglia Chen e lo portò per la prima volta in pubblico alla corte imperiale di Pechino. Si racconta che mentre frequentava la scuola di Yang Chen-fu riuscì a curare la moglie del suo maestro, gravemente ammalata, che a causa della sua insperata guarigione chiese al marito di insegnare a chi l'aveva guarita tutti i segreti del Tai Chi Chuan, senza celargli nulla. E così pare che sia avvenuto. Da parte sua Cheng Man Ch'ing guarì del suo male praticando Tai Chi Chuan e continuò ad essere per anni uno degli allievi preferiti di Yang Chen-fu. Sembra che anche altri maestri di arti marziali interne abbiano avuto influenza su di lui.

Attivo nell'insegnamento universitario sin alla giovane età, Cheng Man Ch'ing fu presto chiamato ad insegnare Tai Chi Chuan nelle Accademie di Arti Marziali dell'Esercito cinese che si preparava alla guerra con il Giappone. Nel 1948 durante la guerra civile tra comunisti e nazionalisti emigrò a Taiwan dove aprì una scuola di Tai Chi Chuan. Nel 1993 andò a New York dove fondò un centro per la Cultura e le Arti, che includeva una scuola di Tai Chi che fu frequentata da molti studenti, nonostante lui non parlasse l'inglese. Morì nel 1975 a Taipei. Scrittore assai fecondo, ha lasciato molti testi sui classici della cultura cinese, la poesia, la calligrafia, la pittura e la medicina, ed alcuni libri sul Tai Chi Chuan, il più importante dei quali è stato anche tradotto in italiano e pubblicato da Feltrinelli.

Veniamo per finire allo stile di Tai Chi da lui sviluppato. Nel 1937 all'inizio della guerra cino - giapponese, mentre dirigeva la Accademia di Arti Marziali della provincia di Honan Cheng Man Ch'ing, semplificò la forma dello stile Yang eliminando molte delle ripetizioni in essa presenti. Pensava infatti che il Tai Chi Chuan potesse rinforzare il suo Paese e che fosse necessario per impararne l'essenziale. In realtà apportò allo stile Yang altre numerose anche se meno evidenti modifiche, per ottenere una migliore circolazione dell'energia interna, e per applicare più compiutamente i principi di separazione del pieno e del vuoto e della continuità dei cambiamenti. Analoghe modifiche furono da lui applicate alla forma con la spada.

Nel cercare una completa applicazione di questi principi, Cheng Man Ch'ing trasse un indubbio vantaggio dalla sua profonda conoscenza del pensiero taoista e della medicina tradizionale cinese, che lo contraddistingueva rispetto agli altri Maestri del suo tempo. In generale, la forma di Cheng Man Ch'ing risulta essere più naturale ed "interiorizzata" di quella dello stile Yang, con movimenti di minore ampiezza e senza la visibilità degli atteggiamenti marziali "esterni" che sono tipici di quello stile ed ancor più dello stile Chen. Le potenzialità marziali ne risultano potenziate e non ridotte, ed insieme ai positivi effetti del Tai Chi sulla salute non sono mai state dimenticate da Cheng Man Ch'ing ed dai suoi migliori allievi.

L'abilità marziale di Cheng Man Ch'ing risultava evidente nelle dimostrazioni che dava nell'ambito della sua scuola. Abbiamo anche testimonianze su due episodi nei quali dimostrò la sua abilità in pubblico. Una volta, in un banchetto organizzato dall'Ambasciata Inglese diede una dimostrazione di Tai Chi e fu sfidato da un gruppo di militari inglesi. Si racconta che, con grande meraviglia degli occidentali presenti, riuscì con piccoli movimenti del corpo a spingere via a grande distanza i suoi avversari che lo attaccavano con irruenza. Un analogo episodio avvenne presso l'Ambasciata agli Stati Uniti. E' interessante ricordare che a chi gli domandava come mai nessuno dei suoi allievi fosse riuscito a raggiungere il suo livello di abilità marziale, la sua risposta fu la seguente.

*“Hai ragione, c'è un segreto, ma è così semplice che nessuno ci crede davvero. Per essere capito esso richiede che si creda, che si abbia fede; altrimenti non sarà rivelato. Il segreto è semplicemente questo: devi rilassare il tuo corpo e la tua mente in modo totale. Nelle applicazioni, per conservare questo stato, devi essere preparato ad **accettare la sconfitta ripetutamente e per un lungo periodo. In breve, devi investire nella sconfitta**, altrimenti non raggiungerai mai un vero “relax”, e perciò non avrai mai successo. Io sono arrivato al mio stato attuale, perché ho cacciato via il mio orgoglio ed ho creduto alle parole del mio maestro. Ho rilassato il mio corpo e vuotato la mente così che soltanto il “ch'i” comandato dalla mia mente, è rimasto.*

*Inizialmente, questo mi ha condotto a perdere numerose volte. In alcuni incontri sono stato spinto via così fortemente da perdere coscienza. Ma io ho insistito. Ho seguito le istruzioni del mio maestro prestando attenzione soltanto al mio “ch'i”. **Nella sconfitta ho dimenticato ansietà, orgoglio, il mio ego.** Vuotandomi, ho lasciato spazio al mio “ch'i”. Gradualmente, la mia tecnica è migliorata. Allora, e soltanto allora, le mie risposte sono migliorate così **da neutralizzare e contrattaccare in un solo momento.** I miei studenti non credono in questo percorso, o, se ci credono, non lo seguono con sufficiente volontà. “*

Quando fu fondata la nostra associazione, la personalità di Cheng Man Ch'ing sembrò una perfetta incarnazione degli obbiettivi del Tai Chi Chuan, arte marziale nella quale le capacità mentali di chi la pratica permettono al debole di vincere il forte applicando i principi del mondo naturale. La sua grande cultura - caso assai raro nella storia delle arti marziali - la capacità di indagare e di rappresentare gli aspetti principali della pratica del Tai Chi Chuan, la facilità nell'apprendimento, la gentilezza del suo carattere e la sua passione per l'insegnamento furono altre ragioni per adottare il suo nome come simbolo ed obiettivo della nostra attività, anche se nel mondo delle arti marziali le stesse qualità causarono gelosie e risentimenti.

A tutto questo si sono unite le caratteristiche del suo stile che agli occhi di un osservatore non frettoloso e non amante delle apparenze marziali appare di estremo interesse e di grande efficacia. Generalmente, salvo qualche raro caso - ad esempio la forma con la spada di Ken Van Sickle - chi lo insegna continua a cercare di applicarlo fedelmente, generando così varie dispute su come il prof. Cheng Man Ch'ing lo insegnava, e non sente il bisogno di modificarlo in qualche sua parte. Negli anni '70 e '80 esso si è diffuso prima negli Stati Uniti e nei paesi dell'estremo oriente e poi in Europa. Laura Autru è stata la prima ad insegnarlo in Italia. Recentemente lo stile di Cheng Man Ching ha cominciato ad essere riconosciuto anche dalla comunità di arti marziali della Cina Popolare che lo aveva a lungo ignorato, a causa della accesa contesa tra quel Paese e Taiwan, luogo che fu per ventotto anni la base principale delle attività di Cheng Man Ch'ing.

